



• musicafoscarì

jazzfest

Venezia_27_30 marzo 2014

Teatro Ca' Foscari a Santa Marta_Dorsoduro 2137

CFZ_Cultural Flow Zone_Dorsoduro 1392



musicafoscari



@musicafoscari

MusiCaFoscari Jazz Fest 2014

27-30 marzo 2014

Teatro Ca' Foscari a Santa Marta e CFZ - Cultural Flow Zone, Venezia

Quattro giorni di jazz al Teatro Ca' Foscari a Santa Marta e negli spazi di CFZ - Cultural Flow Zone.

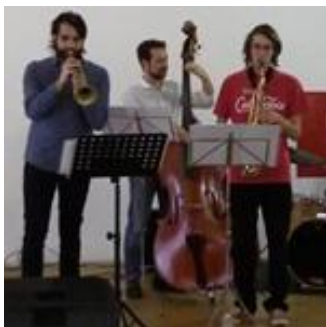
A Venezia il **MusiCaFoscari Jazz Fest**, dal 27 al 30 marzo 2014, con grandi firme del panorama nazionale e internazionale, legate tra loro dal filo rosso della ricerca e della sperimentazione, senza limiti di genere, sempre in bilico tra composizione e improvvisazione.

Manifestazione realizzata in collaborazione con Teatro Fondamenta Nuove e Scuola di Musica Thelonious Monk di Mira.

Organizzato all'interno di MusiCaFoscari, progetto delle attività musicali dell'ateneo veneziano, il programma del Festival presenta tre concerti serali di altissimo livello al Teatro Santa Marta, e una serata di apertura presso CFZ - Cultural Flow Zone.

Sul palco del Teatro di Santa Marta saliranno i Digital Primitives, entusiasmante trio newyorkese che combina blues, funky, free e Africa in una miscela detonante; il nuovo affascinante quintetto della pianista Myra Melford; e l'Ensemble CREI, gruppo che nasce proprio su stimolo di MusiCaFoscari e che riunisce alcuni tra i migliori musicisti del territorio per una progettualità a 360°.

Durante la kermesse e nei giorni che la precedono, il Festival è stato arricchito da alcuni appuntamenti collaterali: il ciclo di incontri #we #jazz, la presentazione del volume *Ritratti in jazz* di Haruki Murakami e Makoto Wada, entrambi a cura del critico musicale Enrico Bettinello, la rassegna cinematografica *A qualcuno piace Jazz. Aperitivi di cinema aspettando MusiCaFoscari Jazz Fest* – iniziativa organizzata in collaborazione con cafoscaricinema (24-26 marzo). Le attività collaterali si tengono presso la Tesa 1 di CFZ - Cultural Flow Zone.



27 marzo 2014

Inaugurazione Festival
con Elettrofoscari e George Septet
CFZ – Cultural Flow Zone, Venezia



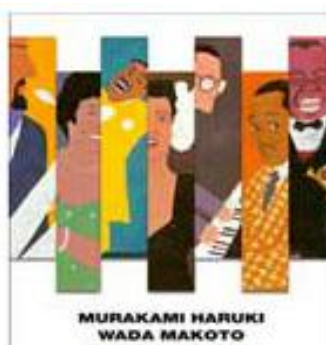
28 marzo 2014

Concerto
Digital Primitives
Teatro Ca' Foscari a Santa Marta, Venezia



29 marzo 2014

Concerto
Myra Melford "Snowy Egret"
Teatro Ca' Foscari a Santa Marta, Venezia



30 marzo 2014

Presentazione del volume "Ritratti in jazz"
di Haruki Murakami e Makoto Wada
a cura di Enrico Bettinello concerto coro Saraceni
CFZ – Cultural Flow Zone, Venezia



30 marzo 2014

Concerto
Ensemble Crei
Teatro Ca' Foscari a Santa Marta, Venezia



The George septet

diretto da

ALESSANDRO FEDRIGO

Elena Bottaro Voce

Daniel Salinas Sax

Alessandro Ligorio Tromba

Marco Sandano Piano

Enrico Antonello Chitarra

Alessandro Fiori Contrabbasso

Nicola Spangaro Batteria

George come George Gershwin. Un settetto che reinterpreta le canzoni del grande compositore americano che ha scritto alcune delle pagine più belle del Jazz americano.

Le sue canzoni sono diventate degli standard che i jazzisti hanno da sempre reinterpretato.

George Septet rinnova alcune delle song più conosciute di Gershwin con arrangiamenti che valorizzano la bella voce di Elena Bottaro.

L'ensemble è nato all'interno della Scuola di Musica Thelonious Monk di Mira.

.



Digital Primitives

Assif Tsahar (sax tenore, clarinetto basso)

Cooper-Moore (diddley-bow, mouth bow, banjo, flauto cinese, percussioni, voce)

Chad Taylor (batteria, percussioni)

Espllosiva combinazione di blues, funky, free jazz, ritmi africani, pop e ogni altra cosa passi per le loro mani, i Digital Primitives sono uno dei gruppi più entusiasmanti che possa capitare di ascoltare.

Formati dal sassofonista Assif Tsahar con il batterista Chad Taylor (già applaudito a Ca' Foscari nel Chicago Underground Duo) e con un personaggio indomabile come Cooper-Moore che si esibisce con fantastici strumenti autocostruiti, i Digital Primitives sono un trio originale e travolgente che evoca suoni provenienti quasi da una giungla virtuale, con echi di *slide guitar* del delta, ruvidi blues urbani, *spoken-jazz* di rivendicazione sociale, infuocati assoli di free che trasportano l'ascoltatore in una sorta di viaggio sciamanico tra i segreti della musica popolare americana.

Come dice il nome stesso, i Digital Primitives sono al tempo stesso moderni e antichi, esploratori e ricercatori (la loro musica è influenzata anche dalle esperienze sul campo in Etiopia e altri posti dell'Africa), profondamente radicati del passato per cercare nuove vie verso il futuro.

Un'esperienza davvero unica nel panorama musicale contemporaneo.

Assif Tsahar (sassofonista e clarinetista) è nato in Israele, ma ha incominciato a frequentare la scena di New York sin dai primi anni Novanta, incrociando alcuni dei musicisti più importanti della scena creativa della Grande Mela, da Hamid Drake a William Parker. La sua vivacissima attività musicale è testimoniata da un'etichetta discografica da lui stesso fondata, la Hopscotch Records.

Cooper-Moore è uno dei più originali e inclassificabili musicisti americani, pianista, compositore e inventore di strumenti, attivo sulla scena sperimentale sin dagli anni Settanta. Tra i suoi strumenti più originali, il *diddley-bow* (sorta di banjo a tre corde) e il *mouth bow*, che si suona con la bocca.

Chad Taylor è tra i più straordinari batteristi del jazz di oggi, colonna del Chicago Underground Duo e del quartetto di Fred Anderson, ma anche collaboratore di Marc Ribot e di Nicole Mitchell. Suona anche il vibrafono e utilizza l'elettronica per ampliare la sua timbrica già vastissima.



Myra Melford "Snowy Egret"

Myra Melford (pianoforte)
Ron Miles (tromba, cornetta)
Liberty Ellman (chitarra)
Stomu Takeishi (basso)
Ted Poor (batteria)

Pianista e compositrice di straordinaria sensibilità artistica, **Myra Melford** è una delle artiste più celebrate del jazz contemporanea. Il **quintetto** che presenta a Venezia ne conferma non solo le grandi doti di autrice, ma anche la forza espressiva del gioco musicale che innesca con i suoi compagni d'avventura, il trombettista Ron Miles, il chitarrista Liberty Ellman, il bassista Stomu Takeishi e il batterista Ted Poor.

I brani del quintetto sono ispirati dalla trilogia *Memoria del fuoco* dello scrittore uruguayano Eduardo Galeano (pubblicato in Italia da Rizzoli). Così come nel libro si ricostruisce con grande poesia una storia mitologica delle Americhe, attraverso ritratti di figure di generali, artisti, rivoluzionari, lavoratori, conquistatori e conquistati, così nella musica della Melford sono evocate, attraverso una scrittura che riesce al tempo stesso a essere articolata e di grande impatto emotivo, le complessità relazionali che ci portano a esplorare differenti combinazioni espressive.

La re-immaginazione al potere!

Artista e donna di inesausta curiosità culturale, ispirata dalla poesia e dall'architettura, dalle filosofie orientali come dalle arti visive, la Melford fonde nella propria musica una intrigante serie di elementi, dal blues alla musica del Nord dell'India, dalla ricerca timbrica della musica da camera agli straniamenti delle avanguardie, trasportando l'ascoltatore in un continuo gioco di spostamenti di prospettiva che diventa un mezzo formidabile per vivere la fascinazione dell'invenzione musicale attraverso una vera e propria condivisione sensoriale collettiva.

Recentemente insignita della prestigiosa Guggenheim Fellowship, **Myra Melford** è pianista e compositrice, oltre che solista di harmonium. All'inizio degli anni '90 la sua energia improvvisativa trova nel trio con basso e batteria la formula naturale. In seguito inizia a scrivere per organici più larghi, in cui sono impegnati solisti come Dave Douglas, Chris Speed, Cuong Vu e Ben Goldberg. Dopo un soggiorno in

India, si dedica all'approfondimento del linguaggio musicale del nord del paese. Ha suonato e inciso con Henry Threadgill, Butch Morris, in duo con Han Bennink, nel trio Equal Interest con Joseph Jarman e Leroy Jenkins, nel Trio M. In questo gruppo, oltre a abituali compagni di avventura come il bassista Stomu Takeishi, troviamo un batterista fantasioso come Ted Poor, un chitarrista originalissimo come Liberty Ellman e il trombettista Ron Miles, già partner fidato di Bill Frisell.



Crei ensemble

Nicola Fazzini (sax alto e soprano, direzione)

Ettore Martin (sax tenore)

Gianluca Carollo, Daniele Goldoni (tromba)

Federico Pierantoni (trombone)

Alberto Prandina (corno e mellofono)

Glauco Benedetti (tuba)

Saverio Tasca (vibrafono)

Alessandro Fedrigo (basso elettrico)

Luca Colussi (batteria)

CREI (Composizione, Ricerca e Improvvisazione) è un ensemble a geometria variabile formato da alcuni tra i migliori e interessanti esecutori e compositori del nord-est d'Italia. L'aspetto compositivo riveste importanza capitale in questo progetto; musica originale, innovativa, senza vincoli di genere o stile.

Il gruppo, fondato e diretto dal sassofonista Nicola Fazzini, realizzato in collaborazione con MusiCafoscari e Nusica.org, vede una nutrita front-line di strumenti a fiato e una vigorosa sezione ritmica. Un suono che evoca il jazz ma che ha l'ambizione di rappresentare e interpretare il luogo, il tempo e la realtà in cui viviamo e che si propone di divenire un laboratorio *open content* di nuove idee musicali.

Ensemble che ha nel proprio dna la vocazione allo sviluppo in network di progetti anche multidisciplinari, CREI mette in contatto musicisti professionisti e gli studenti più talentuosi, in un'ottica di strategia culturale sul territorio che parta dalle possibilità più ampie di condivisione (aspetto a volte sottovalutato anche da artisti di grande livello) che si muove sulle piattaforme più frequentate dal nuovo pubblico, quelle del web, dei social network e interagendo con i luoghi dell'eccellenza formativa.